

## La Corea del Sud e i crimini dimenticati



Della Corea, in Italia, come nel resto del mondo, si sanno solo i “crimini” del “Dittatore della Corea del Nord, Kim Jong-un”, ultimo dei quali la gigantesca [bufala del gas nervino VX](#) usato per uccidere il suo fratellastro e che ha dato la stura a nuove farneticazioni sulle Armi di Distruzioni di Massa (si veda, ad esempio, questo sbalorditivo video di [Repubblica](#)) Quasi nulla, invece, viene detto sui crimini della Corea del Sud mentre sulla Guerra di Corea - che da dato origine ai due stati e che è stata la prima guerra persa dagli USA – è calato da decenni un silenzio tombale. Cerchiamo di rimediare a questa situazione con questi due brevi articoli, di taglio prevalentemente storico, tratti dal sito [Il Semplicissimus](#): “Guerra di Coree” e “Corea, la guerra dimenticata”. Buona lettura.

F.S.

### Guerra di Coree

Non passa settimana o forse giorno fin dal dal 1950 che qualcuno non accenni alla Corea del Nord come la sentina di ogni vizio antidemocratico e antiumanitario, come una sorta di metro di antiguidizio, anche se poi a questo grano fisso del rosario occidentale non viene apposta alcuna informazione concreta che vada oltre il mitico Kim Il Sung o il lancio di missili ufficialmente deprecato da Washington, ma in realtà benvenuto perché fornisce l’occasione di missilificare l’area in funzione anticinese.

Un gioco perverso nel quale chi rimarrà col cerino in mano sarà tentato di dare fuoco alle polveri. Ora io non credo affatto che la Corea del Nord sia il migliore dei mondi possibili, semmai un miglior inferno, ma mi sorprende la continua citazione negativa, l’atto di fede a cui nessuno si sottrae, mentre nulla si conosce della Corea del Sud salvo che produce auto, telefonini ed elettrodomestici: la parte meridionale della penisola coreana da settant’anni colonia americana è forse il paradiso?

Affatto, anzi somiglia parecchio alla gemella del nord come si può arguire dalla decisione della Corte suprema del Paese che qualche giorno fa si è espressa per la destituzione immediata della presidenta Park Geun-hye per estorsione e abuso di potere.

Non si tratta solo di una mela marcia che si faceva dettare le decisioni e i discorsi da una sciamana, tale Choi Soon-sil e che in quattro anni è riuscita ad incamerare la bellezza di quasi 70 milioni di dollari in mazzette: è stata solo poco prudente e mal consigliata nel mungere il vasto sistema di corruzione che governa il Paese e di cui tirano le fila i grandi gruppi industriali. Basti dire che anche il capo del più importante complesso del Paese, la Samsung, la marca più gettonata dalla Cia, come sappiamo da Wikileaks, è sotto blanda inchiesta per aver foraggiato la presidenta con somme stratosferiche al fine di ottenere i provvedimenti che voleva. E la medesima cosa hanno fatto anche gli altri gruppi produttivi di rilievo.

Questi fatti cadono in un periodo di particolare tensione ed è forse per questo che abbiamo potuto vedere qualche pensoso articolo sulla faccenda e non solo qualche trafiletto, ma la vicenda di Park Geun-hye non è che l’ultimo capitolo di una storia del Sud Corea dove la democrazia è sempre è solo stata una formalità pura e semplice: dal 1948 al 1960 il Paese è stato retto con poteri dittatoriali da Syngman Rhee che, a parte il vizio di far sbattere in galera a vita i parlamentari che votavano contro di lui, non si è risparmiato in stragi e massacri per reprimere le sommosse popolari dei “comunisti” ancor prima della guerra. Impossibile fare la conta delle vittime complessive, ma conosciamo quelle del singolo eccidio dell’isola di Jeju dove furono massacrate 14 mila persone. Il fatto era che la popolazione coreana voleva andare alle urne per eleggere un solo presidente per l’intero Paese, ma gli Usa e Rhee che del resto era vissuto per quarant’anni negli States, prima di diventare l’amerikano di Seoul, preferivano la divisione per una semplice evidenza: una Corea unita sarebbe stata fatalmente sotto l’influenza della Cina, al contrario di un ridotto separato dal continente e tenuto dal potere navale Usa.

Caduto nel 1960 a causa dell’insurrezione popolare chiamata rivoluzione d’aprile e guidata dagli studenti, fu sostituito dopo un breve interregno e con un colpo di stato militare da un altro autocrate, il generale Park Chung – Hee, un personaggio che aveva iniziato la sua carriera militare a fianco dei giapponesi coi quali combatté, che successivamente venne arrestato da Rhee per sospetto comunismo e liberato dopo la vendita dei nomi dei compagni, ma che cominciò una miracolosa scalata agli alti gradi solo dopo un periodo di “addestramento” a Fort Still in Oklaoma. Subito dopo l’ascesa al potere fondò un suo servizio segreto la Kcia, tanto per rendere più chiare le cose e mentre inaugurava il regime corruttivo, si dedicava alle purghe tra gli oppositori e i suoi stessi amici. Tra il 1963 e il 1973, si rivelò molto grato ai suoi burattinai mandando 320 mila soldati e 100 mila “consiglieri civili” a combattere in Vietnam a fianco degli americani ricevendone in cambio decine di miliardi di dollari in sovvenzioni, trasferimento di tecnologie e trattati commerciali di favore dando così inizio al decollo produttivo del Paese. Decollo che era assolutamente necessario nell’ambito della guerra fredda visto che fino ad allora la Corea del nord, sebbene a minor densità di popolazione, era molto più industrializzata del Sud avendo ricevuto in eredità gli impianti industriali e chimici giapponesi oltre all’aiuto tecnologico di Urss, Cina e Ddr. Va detto per inciso che ancora adesso, sebbene non se ne parli per nulla l’economia della Nord Corea è abbastanza vivace: è il 9° produttore mondiale di frutta, il 15° di fluorite, il 12° di rame oltre a magnesite e grafite, ha significative produzioni meccaniche ed elettriche e un pil che cresce fra l’1,5 e il 4% annuo. Solo che rilevazioni economiche esclusivamente fondate sui criteri del consumismo occidentale non riescono a aggregare in un insieme coerente realtà e numeri.

Comunque sia il generale Park Chung – Hee che governava anche grazie ai decreti di emergenza risalenti alla guerra, non facendosi scrupolo di ricorrere alla tortura o all’incarcerazione senza processo, fu assassinato dal capo della Kcia e sostituito dal generale Chun Doo-hwan, anche lui addestrato in Usa e il cui unico atto di rilievo consiste nel massacro di Gwangju dove nel 1980 furono massacrati 1000 studenti. La storia prosegue con una serie di personaggi che non hanno fatto altro che perfezionare il sistema che lega le esili strutture del potere legale e politico alle grandi concentrazioni industriali le quali fanno il bello e il cattivo tempo, sostanzialmente pagando loro la tangente.

E infine si arriva a Park Geun-hye, figlia dell’autocrate Park Chung – Hee, colta con le mani nella marmellata, soprattutto perché non si è accorta che il clima è cambiato, che i drastici tagli al sistema pubblico attraverso il quale il potere ha comprato un’incerta pace sociale, stanno mettendo a rischio il sistema sudcoreano dove peraltro, per chi non lo sappia, esiste ufficialmente la censura sulla stampa, anche se questo i freedomari di ogni specie non ve lo verranno a dire, lasciando le cose nel vago.

Tratto da: <https://ilsimplicissimus2.com/2017/03/13/querra-di-corea/>

### Corea, la guerra dimenticata

La mattina del 4 novembre di 66 anni fa il decimo corpo dei marines iniziò, assieme a tutta l’ VIII armata Usa, una precipitosa ritirata per non essere accerchiato dalla XIII armata cinese e con l’estremo valore che contraddistingue nei film questi combattenti d’elite (vedi nota), i comandi mandarono un reggimento turco a sacrificarsi per poter far scappare i soldati dalla sacca del fiume Yalu. Non si fa fatica a comprendere perché la guerra di Corea sia quasi da subito entrata in una sorta di limbo della memoria: all’America neo imperiale non conveniva raccontare troppo la prima vera sconfitta campale contro le truppe male armate dell’appena nata Repubblica popolare cinese, né il fatto che alla fine si arrivò a un compromesso solo per evitare un conflitto nucleare visto l’impossibilità di risolvere la faccenda con i mezzi convenzionali. E con il regalo del maccartismo come conseguenza. D’altronde anche in campo comunista si preferiva glissare e minimizzare visto il dissidio nato tra Stalin e Mao proprio in merito all’intervento di salvataggio della Corea del Nord.

Tuttavia non è della guerra guerreggiata che mi preme parlare in questa sorta di “anniversario “, ma di come si arrivò allo scontro, perché la dinamica degli eventi rassomiglia molto a quelle attuali e la loro analisi può essere un contributo a capire cosa possa accadere domani. Dunque alla conferenza del Cairo gli alleati con aggiunta della Cina si accordarono sull’indipendenza della Corea che già da 70 anni era occupata dal Giappone. Ma già all’indomani della fine della guerra si vide che fine avrebbe fatto quell’accordo: i russi scendendo da nord e gli americani risalendo da sud si incontrarono intorno al 38° parallelo dando vita a una spartizione di fatto che si diceva sarebbe stata superata grazie ai buoni uffici dell’Onu. Non fu così perché nel frattempo l’inizio della guerra fredda non permise l’elezione di un governo unitario, ma in realtà fin da subito, fin dal settembre 1945 il generale John Hodge, governatore militare appena nominato, disse che la Corea doveva considerarsi un nemico degli Usa a causa della presenza di molti militanti comunisti anche al Sud e perciò come rappresentante del cosiddetto campo della libertà preparò la spartizione prima ripristinando il potere dei precedenti gerarchi giapponesi o legati strettamente al Giappone, poi mettendo in piedi una sorta di parodia democratica con l’istituzione del Korean Advisory Council del quale fu chiamata a far parte una schiacciante maggioranza di latifondisti, affaristi, ufficiali del regime coloniale.

Da questa sorta di mostro rimasero fuori i membri del Prk, ossia del governo provvisorio coreano, l’unico avente idealmente diritto, che del resto il governo militare accusava di sospetto comunismo. Da questo “ Council” nacque nell’agosto del 1948 un assurdo governo coreano del Sud, guidato dal presidente dittatore Syngman Rhee, nazionalista di sangue reale allevato a Washington, (responsabile di innumerevoli torture e del massacro di Jeju, dove vennero uccise 30 mila persone per sedare una rivolta della popolazione e che fino agli anni ‘60 si faceva rieleggere uccidendo i suoi avversari) Il quale rifiutò di fatto l’unificazione e cominciò la repressione dei comunisti. Cosa che un mese dopo portò alla dichiarazione di sovranità della Corea del Nord. Insomma la divisione del Paese era stata perseguita fin dai primi giorni in ragione degli interessi strategici e ideologici di Washington, anche a costo di ridare il potere alla stessa classe dirigente del colonialismo giapponese, dopo averlo demonizzato. Qualcosa che del resto è accaduto anche in Europa, sotto forme parzialmente diverse, dove gli Usa hanno fatto sì che la denazificazione e la defasciittizzazione, si limitassero ai soli vertici, ma senza toccare gli apparati che erano necessari a impedire che una sovranità reale e popolare facesse fino in fondo il suo gioco con tutti i rischi per il neo impero. Su questo si potrebbe discutere per giorni se non per anni, ma tornando alla Corea troviamo lo stampo che appena rivisto, aggiornato e adattato alle nuove realtà è stato applicato e viene applicato in Medio oriente, Sud america, Ucraina, Balcani, Africa.

Se si leggessero le cronache del dopoguerra, si vedrebbe che tutta la narrazione della vicenda coreana è interpretata alla luce di una sedicente libertà e democrazia quando in effetti si trattava semplicemente di una sostituzione di padrone. Governi militari dopo le tempeste nel deserto o nei mari, recupero sotto altra forma dei vecchi regimi, opposizioni “popolari” ad hoc, democrazia a la carte e assai spesso dissidenti “sicuri e garantiti” allevati in Usa. Lo scopo finale è sempre una qualche spartizione, con la consueta eliminazione di qualsiasi elemento unificante, che consenta la tutela perpetua. Una filosofia che da una parte si serve del nazionalismo dall’altro ha lo scopo di negare ogni sovranità che si opponga all’aristocrazia del denaro e alle sue leggi proclamate universali: le elites si servono di una nazione e dei peggiori istinti del nazionalismo, per affermare il globalismo del pensiero unico e del potere economico.

Nota. A questo proposito va ricordato che persino la divisione Livorno, pur in gravissima carenza di armamenti, praticamente senza copertura aerea e con il morale che si può immaginare a metà luglio del ‘43, stava per ributtare a mare gli americani davanti a Gela. Fu soltanto l’intervento massiccio delle artiglierie di grosso calibro di decine di navi a scongiurare il fallimento dell’operazione.

Tratto da: <https://ilsimplicissimus2.com/2016/11/04/corea-la-querra-dimenticata/>



"COREA, OTTO SU DIECI"

"COREA, OTTO SU DIECI"

Publicato il 17 mar 2017 da Mario Albanesi  
Gli Stati Uniti annunciano che la loro pazienza nei confronti della Corea del Nord è esaurita. C'è una cura per loro: cessare subito le provocatorie grandi manovre, andarsene a casa e meditare sui tanti loro delitti.

Tutto quello che non torna del Video Virale dell’assassinio di Kim Jong-nam



L’omicidio di Kim Jong-nam comincia tanto a somigliare a quella, surreale, di Hyon Song-wol, fidanzata “fatta uccidere in quanto protagonista di un film porno”.

Ma come è possibile che tutti i blasonati “giornalisti” mainstream abbiano diffuso, senza battere ciglio, la bufala dell’“omicidio” di Kim Jong-nam (fratellastro del vituperatissimo leader della Corea del Nord, Kim Jong-un)?

Ma, riepiloghiamo i fatti.

Il 15 febbraio viene annunciato l’omicidio di Kim Jong-nam avvenuto nell’aeroporto di Kuala Lumpur, in Malesia.

A compierlo (utilizzando - secondo La Stampa - uno “spray avvelenato” o - secondo Repubblica - “freccie avvelenate”) due donne, ovviamente, “agenti segreti della Corea del nord”, successivamente suicidatesi. Ovviamente, nessuno pare domandarsi perché mai, per compiere un omicidio, si siano andate a scegliere un posto zeppo di videocamere come la sala transiti di un aeroporto e perché mai un killer, dopo una impresa tanto sciagurata, si metta pazientemente in fila per aspettare un taxi.

Fuga ogni dubbio Guido Olimpio, che, dalle colonne del Corriere della Sera, si affretta a raccontarci improbabili storie di sprovvedute Mata Hari al soldo della Corea del Nord che già in passato avevano combinato pasticci.

Il 17 febbraio, nuova versione dei fatti. Ad uccidere Kim Jong-nam non sarebbero state due agenti della Corea del Nord, bensì, una inconsapevole ragazza, componente di una troupe televisiva. Per realizzare una trasmissione tipo “Scherzi a parte”, indossando una felpa con su scritto LOL (Laughing Out Loud: un sacco di risate ) doveva spruzzare getti d’acqua sulla faccia dei passeggeri in transito all’aeroporto. Dopo avere sbeffeggiato ben quattro ignari passeggeri, sarebbe stato il turno di Kim Jong-nam.

Che, questa volta, comunque, si prende in faccia “gas nervino VX”. Gas che, ovviamente, nessuno si domanda come mai non abbia stecchito, oltre alla ragazza, tutte le altre persone lì presenti.

Ma, a fugare ogni dubbio questa volta è un video che, postato su Youtube, ha raggiunto almeno tre milioni di persone. Eccolo.

New CCTV shows moment Kim Jong Nam assassinated

Publicato il 20 feb 2017  
Dramatic CCTV footage has been released which appears to show the moment Kim Jong Nam, the half-brother of North Korea’s leader, was poisoned by a passerby.

New CCTV shows moment Kim Jong Nam ...

Lo avete visto con attenzione? Bene, e ora poniamoci alcune domande.

- Intanto perché il video ha una risoluzione immensamente peggiore di quella garantita - non solo dalle telecamere di una troupe televisiva ma - da quelle del sistema di sorveglianza di un aeroporto?
- Perché nella scena di “Scherzi a parte”, (una risoluzione davvero pessima) la sagoma della “vittima dello scherzo” si direbbe non abbia nessuna attinenza con il tizio che poi parla con la polizia?
- Perché la faccia del tizio che parla con la polizia (dal gesto delle sue mani si direbbe racconti di essere stato colpito da una sliding door) é stata ulteriormente pixellata?
- Perché non mostra nessun segno di barcollamento; sarebbero questi i sintomi di una persona colpita da gas nervino?
- Chi è il tizio raffigurato nel video?

E questa ultima non ce la poniamo solo noi, ma anche - in una conferenza stampa - il Direttore generale del ministero della Sanità della Malesia.

Insomma, questa storia dell’omicidio di Kim Jong-nam comincia tanto a somigliare a quella, surreale, di Hyon Song-wol, fidanzata dell’infamissimo Kim Jong-un, che l’aveva “fatta uccidere in quanto protagonista di un film porno”.

Una bufala sgonfiatasi pochi mesi dopo la sua diffusione. Chissà, ora, che ci racconteranno tra un po’?

Toh, l’ex fidanzata di Kim Jong-un è viva

La poco credibile storia dell’ex ragazza uccisa perché attrice in un film porno - che finì su molti giornali - è stata smentita da un video in cui lei sembra stare benissimo



Lo scorso agosto era circolata molto una notizia piuttosto sensazionale: Kim Jong Un aveva fatto giustiziare la sua ex fidanzata, la cantante Hyon Song-wol, colpevole di aver partecipato alle riprese di un film porno. Pochi giorni fa, tuttavia, sul canale Youtube della DPRK (l'emittente televisiva ufficiale nord coreana) è stato pubblicato un video in cui si vede Song-wol parlare al pubblico durante una manifestazione: la cosa sembrerebbe provare il fatto che Song-wol sia viva.

Dato che la Corea del Nord è uno dei regimi totalitari più chiusi del mondo, la comunità internazionale è abituata ad apprendere le notizie che la riguardano attraverso la stampa sudcoreana e quella cinese, che hanno qualche buona fonte. I molti tratti surreali della dittatura nordcoreana, insieme alla difficoltà di reperire informazioni affidabili e una certa dipendenza della stampa occidentale, anche italiana, dalle notizie “strano ma vero”, hanno fatto sì che negli ultimi mesi circolassero molte notizie sulla Corea del Nord evidentemente false: per esempio la storia dello zio sbranato dai cani o quella della pettinatura obbligatoria.

La notizia dell’esecuzione di Song-wol era stata data per la prima volta da Chosun Ilbo, un giornale conservatore sudcoreano che, come ha scritto il Washington Post, “non si fa troppi problemi a pubblicare storie fragili che potrebbero essere anche false”. Hyon Song-wol, aveva scritto il Chosun Ilbo, era stata giustiziata insieme a altri 11 musicisti accusati dello stesso reato e le famiglie dei condannati erano state mandate nei campi di lavoro, come accade per i familiari dei dissidenti politici nord coreani (il Post raccontò la storia, dubitandone molto e suggerendo che queste voci potessero essere state “diffuse dai quotidiani sudcoreani per dare un’immagine negativa della Corea del Nord”).

La storia sull’esecuzione dell’ex fidanzata di Kim Jong-un - interamente basata su “fonti cinesi” - era piuttosto ricca di particolari, alcuni dei quali si erano mostrati piuttosto contraddittori: per esempio il fatto che tra le accuse rivolte ai condannati a morte c’era aver mostrato copie della Bibbia durante alcune scene del film porno. In molti, dall’inizio, avevano cominciato a dubitare della veridicità della faccenda, ma la notizia era circolata comunque moltissimo (anche in Italia). Come ha scritto oggi il Washington Post, la storia aveva tutti gli ingredienti per fare notizia: «Sesso. Omicidio. Repressione del Cristianesimo. Corea del Nord. La storia aveva del potenziale».

Il Washington Post si è chiesto come sia possibile che storie evidentemente infondate - o molto fragili, nel migliore dei casi - continuino a essere pubblicate e riprese con molta enfasi anche dai media occidentali. La maggior parte delle storie che vengono raccontate sono evidentemente ridicole e questo aspetto è molto importante. I media occidentali, anche se lo hanno fatto con un tono tra l’incredulo e il sarcastico, hanno riportato le notizie di Kim Jong Il che mandava in buca 5 palline in un colpo solo durante la sua prima partita a golf, quella dello zio di Kim Jong Un sbranato dai cani e quella degli scienziati nord coreani che avevano scoperto l’esistenza degli unicorni. Queste storie possono dare un’indicazione su come mai questo tipo di notizie vengano sempre pubblicate in massa dai giornali: Time, con la storia degli unicorni, ha raccolto 27.000 “mi piace” su Facebook. Il Telegraph, con la notizia della condanna a morte della fidanzata e porno diva, ne ha ottenuti circa 57.000. Storie pazzesche generano numeri di pagine viste pazzeschi e nessun paese genera più storie pazzesche della Corea del Nord.

# Gli Stati Uniti minacciano un attacco militare nella penisola coreana di Wevergton Brito Lima



di **Wevergton Brito Lima\*** | da [resistencia.cc](http://resistencia.cc)

Traduzione di Marx21.it

**Gli Stati Uniti minacciano la Corea Popolare di un attacco militare e fanno crescere la tensione nella penisola coreana**

**Il 17 marzo, il segretario di Stato degli Stati Uniti, Rex**

**Tillerson, ha minacciato direttamente la Repubblica Popolare Democratica di Corea. Secondo Tillerson, un attacco militare contro questo paese è un'opzione "che è sul tavolo".**

Tillerson ha detto che la politica della "pazienza strategica" dell'ex presidente Barack Obama verso il programma nucleare di Pyongyang è finita.

La minaccia di Tillerson è stata avanzata nella stessa settimana in cui gigantesche esercitazioni tra USA e Corea del Sud, battezzate "Key Resolve e Foal Eagle", hanno fatto crescere la tensione nella penisola coreana. Secondo l'agenzia di notizie della Corea Popolare, KCNA, oltre controllare l'arsenale nucleare che è stato installato nelle basi della Corea del Sud, gli Stati Uniti dalla fine del 2016 hanno portato in questo paese (in pratica una colonia occupata da migliaia di soldati statunitensi) più di 6 milioni di tonnellate di munizioni e armamenti. Di fronte a ciò, non resta alternativa, secondo la KCNA, se non "il giusto diritto di uno Stato sovrano all'autodifesa". Sempre secondo l'agenzia, "grazie alla dissuasione nucleare difensiva è stato possibile preservare la pace nella penisola coreana di fronte alle manovre estreme dell'imperialismo yankee per provocare la guerra".

Da parte sua, Tillerson ha assicurato che "certamente non vogliamo che le cose conducano a un conflitto militare (ma) se crescerà la minaccia del loro programma di armamenti ad un livello che riterremo esiga l'azione, tale scelta è sul tavolo".

La contraddittoria "prudenza" di Tillerson è spiegata, secondo l'agenzia Reuters, "dal rischio di iniziare una guerra regionale e provocare gravi perdite in Giappone e nella Corea del Sud tra decine di migliaia soldati statunitensi insediati nei due paesi alleati".

## La storia insegna

E' stato affrontando la Corea Popolare (1950-1953) che gli Stati Uniti hanno subito la prima sconfitta militare in una guerra. Per cercare di sconfiggere l'eroico nemico, gli USA e i loro alleati usarono massicciamente i bombardamenti contro obiettivi civili anche con armi chimiche e batteriologiche. Le forze dei fantocci sud coreani si fecero conoscere per la barbarie, allegramente incoraggiata dagli "alleati" statunitensi.

Nonostante ciò, però, costoro dovettero ritirarsi vergognosamente. L'armistizio di Panmunjom, firmato il 27 luglio 1953, rappresentò una evidente sconfitta dell'imperialismo americano, che ha avuto 150.000 morti e feriti tra i soldati.

## Il vero obiettivo

Sebbene la retorica del governo Trump presenti come suo bersaglio la Corea Popolare, tutti sanno che il vero obiettivo delle manovre degli Stati Uniti nella penisola coreana è la Cina. Con il pretesto di "affrontare la minaccia della RPDC", gli Stati Uniti progettano di installare il sistema di difesa aerea Terminal High Altitude (THAAD), uno scudo antimissilistico che blocca totalmente la Cina e non manca di condizionare la Russia.

Già nel 2016, tanto la Cina quanto la Russia avevano avvertito gli Stati Uniti di essere a conoscenza dello stratagemma. Il 15 febbraio dell'anno scorso, la Cina aveva sottolineato che "questa misura (l'installazione dello scudo antimissilistico) non sarà utile per allentare le tensioni attuali e non favorirà la conservazione della pace e della stabilità nella regione, ma al contrario, pregiudicherà gli interessi strategici della sicurezza della Cina". Il giorno dopo Pechino aveva espresso la sua "ferma opposizione ai tentativi dei paesi implicati (USA, Corea del Sud e Giappone) nel pregiudicare gli interessi strategici e di sicurezza della Cina, utilizzando la questione nucleare come pretesto". Con lo stesso tono la Russia aveva denunciato che gli esperimenti nucleari della RPDC "erano stati un buon pretesto per annunciare l'inizio dei negoziati (sullo scudo antimissilistico nella penisola coreana)".

Il segretario di Stato del governo Trump è oggi (18 marzo) a Pechino, dove cercherà di "esercitare pressione" sul governo cinese perché sia più assertivo nella sua condotta con Pyongyang.

Tillerson, ex dirigente di un'impresa petrolifera senza esperienza diplomatica, dovrà usare tutta la sua abilità per convincere la Cina che l'unica preoccupazione degli Stati Uniti è per la pace nella penisola coreana, cosa poco probabile, poiché i dirigenti cinesi conoscono la storia e sanno che cosa è veramente in gioco.

**\*Giornalista, membro della Commissione di Politica e Relazioni Internazionali del Partito Comunista del Brasile (PCdoB)**

Nuovo articolo su **Songun**



**Corea democratica accelera il programma nucleare**  
di [sitoaurora](http://sitoaurora)

[Sputnik](http://Sputnik) 21/03/2017



**accelera il**



Un inviato della Corea democratica ha detto a Reuters che il Paese è immune alle sanzioni degli Stati Uniti volti a staccare Pyongyang dalle istituzioni finanziarie globali e che l'"accelerazione" dei programmi missilistici e nucleare è imminente.

Choe Myong Nam, Viceambasciatore della Corea democratica alle Nazioni Unite, ha detto che il picco di attività prevede un lavoro sul missile intercontinentale balistico (ICBM) e lo sviluppo della "capacità di primo attacco preventivo". Reuters riferiva che la Casa Bianca potrebbe tentare di frenare le attività di sviluppo delle armi della Repubblica democratica di Corea, emanando sanzioni radicali, citando un alto funzionario di Washington. Chiamando le sanzioni "odiose e disumane", Choe ha detto, *"Penso che questo derivi dalla visita del segretario di Stato degli USA Rex Tillerson in Giappone, Corea del Sud e Cina... Noi, naturalmente, non abbiamo paura di atti del genere... anche il divieto delle transazioni internazionali del sistema finanziario globale, fa parte del loro sistema che non spaventa né fa alcuna differenza"*. Choe ha anche criticato le esercitazioni militari congiunte attualmente in corso tra Corea del Sud e Stati Uniti, un atto che la Corea democratica vede come prova generale dell'invasione, denunciando le osservazioni di Tillerson che implicavano pesantemente un'imminente risposta militare alle tensioni con Pyongyang. Ha sostenuto che *"Tutto ciò di cui Tillerson parlava erano le azioni militari degli Stati Uniti contro la Corea democratica... Alla luce delle enormi forze militari coinvolte nelle esercitazioni congiunte, non abbiamo altra scelta che continuare la piena accelerazione dei nostri programmi nucleari e missilistici. A causa delle attività ostili di Stati Uniti e Corea del Sud"*. Choe non ha detto nulla sui dettagli della prova del motore a razzo nordcoreano, dicendo solo che è un passo positivo dal suo Paese che avrebbe, senza dubbio, portato a *"risultati fruttuosi"*. *"Vi posso dire di certo che i missili balistici intercontinentali della Corea democratica saranno lanciati in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo secondo la decisione della nostra Suprema Leadership"*, ha detto.

C'era preoccupazione ultimamente su Pyongyang vicina allo sviluppo di un'arma che può raggiungere gli Stati Uniti, ma Choe dice che la Corea democratica semplicemente si prepara a contrastare l'attacco imminente da Washington. Il Nord aveva minacciato di ridurre gli Stati Uniti in "cenere" se "anche un singolo proiettile" viene sparato verso Pyongyang.

Traduzione di Alessandro Lattanzio

[SitoAurora](http://SitoAurora) - [AuroraSito](http://AuroraSito)





## Pyongyang minaccia di ridurre gli Stati Uniti in cenere se attuano la politica dell'attacco preventivo

di [sitoaurora](#)

### La Corea democratica testa un nuovo potente motore per missili

[Sputnik](#) 20/03/2017



La Corea democratica ha apparentemente ignorato gli avvisi del segretario di Stato Rex Tillerson che l'azione militare contro il Paese è "sul tavolo", procedendo a una prova a terra del nuovo motore a razzo ad alte prestazioni. Il test del nuovo motore, che sarebbe utilizzato nei missili, è stato salutato come un successo dal leader Kim Jong-un. Kim Jong-un era presente presso l'impianto di lancio satellitare Sohae di Dongchang-ri, il 18 marzo, alla prova, secondo la Korean Central News Agency. Il giovane leader, citato da KCNA, ha detto che il test è stato un "grande evento di portata storica", che segnava la "nuova nascita" del settore missilistico della Corea democratica, che cerca di cancellare la dipendenza dalla tecnologia di altri Paesi. "Tutto il mondo sarà presto testimone di quale significato la grande vittoria riportata oggi sia ricca di eventi", ha detto il leader presumibilmente dopo l'evento. L'agenzia della nazione aveva detto che lo scopo della prova era confermare l'affidabilità delle caratteristiche del motore, compresa la potenza della camera di combustione ed i movimenti delle varie valvole.

Il teste avviene dopo che Tillerson ha detto che la pazienza strategica degli Stati Uniti con la Corea democratica è finita, avvertendo che "tutte le opzioni sono sul tavolo" a Washington verso Pyongyang, compreso l'intervento militare. Tillerson, che ha visitato il confine tra le due Coree il 17 marzo, durante il suo viaggio diplomatico in Asia, ha detto che la "politica della pazienza strategica è finita". "I diplomatici ed altri sforzi degli ultimi 20 anni per portare la Corea democratica alla de-nuclearizzazione sono falliti. Quindi abbiamo 20 anni di approccio fallito. Gli Stati Uniti e la Corea del Sud hanno un trattato di mutua difesa in vigore dal 1954". "Hanno un certo numero di interessi comuni, a prescindere dalla leadership o dal segretario di Stato", aveva detto il Dr. Daniel Pinkston, docente di relazioni internazionali presso la Troy University di Seoul. "Quegli interessi rimangono gli stessi e ancora una volta ci sono più possibilità di conoscere le persone e capire le eventuali modifiche eventuali, che a mio avviso saranno minori nella posizione degli Stati Uniti. Era l'occasione per Tillerson di conoscere persone, interlocutori e controparti nella regione. L'esercito è sempre sul tavolo e fa parte del calcolo di ogni Stato che cerca di raggiungere obiettivi politici. Quindi è sempre stato sul tavolo. Gli Stati Uniti hanno combattuto una guerra nei primi anni '50 e numerosi alleati li sostennero, con la Repubblica di Corea, ovviamente, e i volontari cinesi popolari che sostennero il Nord... La guerra si concluse con un armistizio in cui le due parti trovarono un accordo militare, un cessate il fuoco, ancora in vigore".

"Dal punto di vista degli Stati Uniti, e non credo che questo cambi a prescindere dal cambiamento di personale o presidenti, gli Stati Uniti hanno un trattato di difesa reciproca di lunga data con la Corea del Sud e il comandante delle Nazioni Unite qui è un generale degli Stati Uniti che ha l'obbligo di rispettare l'armistizio e il cessate il fuoco", secondo il dottor Pinkston, che non crede che la Corea democratica abbia la capacità di sostenere uno scontro militare contro le altre nazioni della regione. "La Corea democratica assegna un'enorme quantità di risorse ai militari. Detto questo, ha molto materiale antiquato e non ha le risorse per mantenere una campagna militare a lungo termine. Ha preso decisioni su come allocare le risorse su un triplo-sistema. Ha così tante persone sotto le armi, ma non può addestrare tutte in modo adeguato, formando gruppi scelti come fanteria, forze speciali ed assegna molte risorse nelle capacità asimmetriche come la guerra cibernetica, armi nucleari, artiglieria, sottomarini, gallerie e altre tattiche e tecniche che pensa di poter applicare con queste capacità asimmetriche e trarre vantaggio". Nonostante

il Dr. Pinkston creda che la Corea democratica non possa impegnarsi in una guerra a lungo termine con la Corea del Sud e i suoi alleati, l'uso della forza militare "sempre sul tavolo" contro il Nord sarebbe un errore. "Ci potrebbe essere un incidente o la Corea democratica potrebbe scatenarsi, ma senza che questo accada, come Stati Uniti ed alleati lancerebbero una guerra preventiva? Nessuno lo sosterebbe; la Corea del Sud non ha intenzione di sostenerla né il Giappone, che fornirebbe gli spazi logistici per il flusso di materiali per la penisola, e il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite non ha intenzione di sostenerla".

Il 6 marzo, i media riferirono che la Corea democratica aveva sparato quattro missili balistici, e tre erano caduti nella zona economica esclusiva del Giappone. Secondo il Ministero della Difesa giapponese, i missili non inflissero danni. I militari della Corea del Sud affermarono che i missili avevano volato per oltre 600 miglia. Pyongyang aveva detto che i lanci avvennero in un'esercitazione per colpire strutture militari degli Stati Uniti situate in Giappone. I colloqui a sei avviati nel 2003 per porre fine al programma nucleare della Corea democratica vedono Stati Uniti, Cina, Russia, Giappone, Corea del Sud e Corea democratica. I negoziati hanno raggiunto un punto morto quando la Corea democratica si è ritirata dai colloqui nel 2009 e da allora ha effettuato diversi test nucleari e balistici.



Mentre le tensioni tra Stati Uniti e Corea democratica continuano a crescere, il leader Kim Jong Un minaccia di ridurre gli USA "in cenere" se "anche un solo proiettile" viene sparato da Washington su Pyongyang. Tra gli avvertimenti della Corea del Sud che Pyongyang compie progressi "significativi" con l'ultima prova del motore-razzo, il ministero degli Esteri della nazione isolata rilasciava una dichiarazione, "l'Esercito Popolare di Corea ridurrà in cenere le basi dell'aggressione e della provocazione con gli invincibili missili Hwasong con testate nucleari, difendendo in modo affidabile la sicurezza del Paese e la felicità del suo popolo, nel caso le forze di Stati Uniti e dei fantocci della Corea del Sud sparino un solo proiettile sul territorio della Corea democratica", secondo il Daily Express. Il viceportavoce del ministero della Difesa sudcoreano Lee Jin-woo ha detto, "Attraverso questo test, si è constatato che il motore ha fatto progressi significativi, ma un'analisi più approfondita è necessaria per precisare la spinta e possibili usi". Al-Jazeera ha riferito che dopo il test, mentre il presidente degli Stati Uniti Donald Trump lasciava il resort Mar-a-Lago di Palm Beach, in Florida, aveva detto ai giornalisti che "ha avuto incontri sulla Corea democratica. Si comporta molto, molto male. Vi dirò, si comporta molto male". Alla domanda su una risposta degli Stati Uniti alla provocazione della Corea democratica, durante un incontro a Tokyo, il segretario di Stato americano Rex Tillerson rifiutava di escludere un'azione militare, sottolineando che la "politica della pazienza strategica" con Pyongyang era finita. "Gli sforzi diplomatici ed altri degli ultimi 20 anni per portare la Corea democratica al punto della de-nuclearizzazione sono falliti. Quindi abbiamo 20 anni di approccio fallito compreso il periodo in cui gli Stati Uniti fornirono 1,35 miliardi di dollari in assistenza alla Corea democratica per incoraggiarla a prendere un percorso diverso... Se elevano la minaccia del loro programma di armamenti al livello che riteniamo richiedere un'azione è un'opzione sul tavolo".

La Korean Central News Agency del Nord (Kcna) ha detto che il test ha avuto luogo presso il sito di lancio satellitare Sohae alla presenza di Kim Jong Un. Le foto diffuse in seguito mostrano il leader con un ampio sorriso guardare molto soddisfatto i risultati. Kim "ha osservato che il mondo intero sarà presto testimone di quale significato la grande vittoria riportata oggi sia ricca di eventi", secondo l'agenzia. Nonostante le sanzioni delle Nazioni Unite e gli inviti alla denuclearizzazione da tutto il mondo, la Corea democratica ha condotto cinque esperimenti nucleari e una serie di lanci di missili, con alcuni funzionari governativi ed esperti credere che la Repubblica popolare democratica di Corea sia pericolosamente vicina allo sviluppo di un missile in grado di colpire gli Stati Uniti.



Traduzione di Alessandro Lattanzio

[SitoAurora](#) - [AuroraSito](#)